

Ricerca dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute femminile (O.N.Da) che ha raccolto tutti i dati in un Libro bianco presentato ieri al Senato

Le donne vivono di più e peggio degli uomini

ROMA - Sempre al lavoro, vivono di più, ma peggio degli uomini. È il quadro emerso da una ricerca svolta dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (O.N.Da) che ha raccolto tutti i dati in un Libro bianco edito da Franco Angeli e disponibile in libreria. Il volume è stato presentato ieri in Senato dall'autore, Walter Ricciardi (direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica di Roma), dalla presidente di O.N.Da, Francesca Merzagora e, in rappresentanza del Ministro della Salute, da Maura Cossutta, vicepresidente della Commissione Ministeriale sulla salute delle donne.

Secondo i dati dell'Osservatorio in somma le donne oggi sono sempre più sopraffatte dal lavoro, dalla famiglia, dalla casa e dall'assistenza ai parenti anziani. Inoltre l'attenzione alla salute si è abbassata e il tempo per la prevenzione e per la buona alimentazione è diventato un lusso. Le donne inoltre, vivono l'anzianità «over 65» più a lungo (21 anni contro i 17) ma peggio degli uomini.

Infine sono soprattutto le donne (80%) a svolgere il ruolo di «care giver», cioè di portatrici di assistenza in particolare ai familiari malati di Alzheimer. A tutto questo si aggiunge ancora una grande disparità tra Nord e Sud.

All'incontro sono intervenute anche le parlamentari di O.N.Da, Laura Bianconi, Emanuela Baio e Dorina Bianchi, oltre a Sergio Dompè, presidente di Farmindustria. La prevenzione oncologica è indicativa di una situazione territoriale sbilanciata.

«Al Centro Nord - spiega il prof. Ricciardi - la donna, che ha una buona istruzione scolastica, si sottopone regolarmente, anche se con fatica per motivi di tempo, agli screening per il tumore del seno e dell'utero, che

ormai coprono quasi il 100% della popolazione». Al Sud, invece, diminuisce del 5-7% il numero di donne con licenza di scuola media inferiore e solo il 30% della popolazione femminile riesce ad effettuare controlli

preventivi, pur non mancando desiderio di riscatto e grande impegno. Anche le malattie cardiovascolari servono a far capire i mutamenti in corso.

«L'abbandono della dieta mediterranea a favore di spuntini e pranzi meno sani e l'abitudine a una vita sempre più sedentaria - continua Ricciardi - aumentano pericolosamente l'incidenza dei fattori di rischio per il cuore»

Anche qui il territorio segna un confine ben visibile: in Puglia sono obese il 13,53% delle donne, in Sicilia il 10,94%, contro il 6,51% della Valle d'Aosta e il 6,51% della Lombardia. Un altro problema riguarda il ruolo di «care giver» ai malati di Alzheimer, che in tre casi su quattro è svolto dalle donne. Dalla fotografia scattata dagli specialisti emerge anche una donna sempre più simile all'uomo per quanto riguarda le cattive abitudini. Prima tra tutte il vizio del fumo, con tutto ciò che ne consegue.

«Ciò che non può emergere dal Libro Bianco, ma che noi verifichiamo ogni giorno - spiega Merzagora - è il grande desiderio di riscatto femminile nel Sud. O.N.Da non a caso ha organizzato proprio nel Meridione molti dei suoi convegni, trovando disponibilità nelle Istituzioni e grande attenzione nelle stesse donne». «Questa iniziativa di O.N.Da - spiega Maura Cossutta - è un contributo prezioso per il lavoro comune che abbiamo di fronte.

L'approccio di genere al tema della salute delle donne è, infatti, un elemento fortemente innovativo per il

miglioramento del nostro sistema sanitario, per la sua qualità, per la sua equità. Il genere deve essere considerato tra i determinanti della salute». Riconoscere le differenze non solo biologiche, ma anche relative alla dimensione sociale e culturale del genere, è essenziale per delineare programmi ed azioni, per organizzare l'offerta dei servizi, per indirizzare la ricerca, per analizzare i dati statistici. «Proprio in questo senso conclude Cossutta - il Ministero della Salute ha istituito l'8 giugno scorso la

Commissione sulla salute delle donne, cui partecipa anche la dr.ssa Merzagora. Ci aspetta un grande lavoro, di conoscenza, di approfondimento, di ricerca e quindi di proposta».

Sono numerose e diverse le necessità che oggi hanno le donne e tra queste «vi è senza dubbio quella di una maggiore attenzione in ambito sanitario».

In questo settore «sono ancora diverse le differenze che si hanno tra l'approccio nei confronti della salute degli uomini e quello nei confronti della salute della donna». Questo è quanto ha sottolineato la Senatrice Laura Bianconi capogruppo di Forza Italia in commissione Igiene e Sanità durante il suo intervento al Senato in occasione della presentazione del primo Libro Bianco sulla salute della donna.

«I problemi sanitari e le malattie in generale così come le ricerche mediche e le numerose norme sanitarie - ha detto Bianconi - riguardano soprattutto gli uomini e i settori professionali a prevalenza maschile. Attraverso questo primo Libro bianco O.N.Da (Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna) e l'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che ne sono gli artefici, sono riusciti a predisporre un utile strumento, anche per le Istituzioni, che permetterà a tutte noi di approfondire, con maggiori informazioni su base regionale, le specifiche necessità del genere femminile in ambito sia sociale che sanitario».

L'obiettivo da raggiungere, attraverso un'adeguata pianificazione ed organizzazione di tutto il sistema sanitario, «è quello di offrire servizi in grado di rispondere al meglio alle singole necessità dell'universo femminile. Oggi - ha continuato - grazie ad un migliore approccio non solo scientifico ma anche culturale, perché più attento alla dimensione di genere, si è riusciti a garantire un valido sistema di prevenzione, prima arma per migliorare le condizioni di vita della donna».

La fotografia

I dati del "Libro bianco" sulla salute delle donne italiane

LE DONNE IN SOVRAPPESO

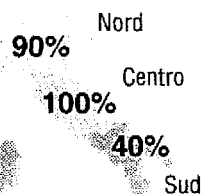
Al sud	
Puglia	13,53%
Sicilia	10,94%
Al nord	
Lombardia	6,51%
Val d'Aosta	

aumento delle **malattie cardiovascolari**

prima causa di morte nelle donne

LA PREVENZIONE

Diffusione dei programmi di screening sul territorio



LA GESTIONE DEL TEMPO

dedicato a lavoro, famiglia e assistenza agli anziani



ANSA-CENTIMETRI



Immagini di donne nel caldo della Capitale o impegnate manager ma sofferenti secondo il Libro bianco

www.ecostampa.it

082786